

Frane Herre : autobiografia di ↘

Sofia Arciduchessa della Casa degli Asburgo, mamma di Francesco Giuseppe

era convinta che la breccia praticata a Porta Pia e quindi nella Chiesa Cattolica da nazionalisti, liberali e massoni italiani fosse anche una breccia nella Hofburg di Vienna e nella monarchia asburgica. Nelle preghiere del Venerdì Santo si nominava ancora l'Imperatore, ma non l'*Imperator Romanorum*, bensì l'Imperatore d'Austria, il quale, dal canto suo — come volevano le tendenze anticoncordatarie e anticlericali — doveva spalancare le porte alle idee liberali e attuare la separazione fra stato e Chiesa.

Quello non era più il mondo nel quale la madre poteva vivere. Tante virtù, che per lei avevano contato fin dalla giovinezza, erano ora messe in questione: tanti vizi, che aveva cercato di evitare personalmente e di ostacolare nei suoi figli, sembravano imporsi e, peggio ancora, essere considerati come qualità positive: avidità di guadagni materiali, invidia e gelosia, sete di potere, desiderio di guerra, odio e distruzione in nome di un preteso miglioramento del mondo. Si peccava anche ai suoi tempi, ma si sapeva contro che cosa si peccava. Adesso invece gli uomini affermavano sempre più spesso di essersi comportati correttamente quando facevano il male o lasciavano il bene, oppure quando erano semplicemente indifferenti, tiepidi o apatici. L'antico specchio della confessione sembrava essere andato in disuso, si assisteva a un costante capovolgimento dei valori e non si vedeva all'orizzonte un nuovo ordine religioso e morale.